Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 70° — **Roma - Sabato, 26 ottobre 1929 - Anno VII** — **Numero 250**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato son in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo,* via Umberto I, 13. — Ancona: *Fogola Giuseppe,* Corso Vittorio Emanuele, 30. — **Aquila:** *Agnelli F.,* via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.,* via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — **Asmara:** *A. A.* e *F. Cicero.* — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libr. editr. Favia Luigi & Guglielmo,* via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore.* — Benevento: *Tomaselli E.,* Corso Garibaldi, 219. — Bengasi: *Russo Francesco.* — Bergamo: *Libr. inter. Istit. Ital. di Arti Grafiche dell'A.L.I.*— Bologna: *Libr. editr. Cappelli Licinio,* via Farini, 6. — Brescia: *Castoldi E.,* Largo Zanardelli.— Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo.*— Brindisi: *Carlucci Luigi.* — Caltanissetta: *P. Milia Russo.* — Campobasso: *Colaneri Giovanni « Casa Molisana del libro ».* — Caserta: *F. Croce e Figli.* — Catania: *Libr. Editr. Giannotta Nicolò,* via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internaz.,* via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito.* — Chieti: *F. Piccirilli.* — Como: *Nani e C.* — **Cosenza:** *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe,* via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi.* — **Ferrara:** *G. Lunghini e F. Bianchini,* piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando,* piazza Unità Italiana, 9: *Ditta Bemporad e Figlio,* via del Proconsole, 7. — Fiume: *Libr. Pop. « Minerva »,* via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe.* — Foggia: *Pilone Michele.* — Forlì: *Archetti G.,* Corso Vitt.Em., 12. — **Genova:** *Libr. Fratelli Treves dell'A.L.I., Soc. Editr. Intern.,* via Petrarca, 22-24-t. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.,* Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S. Benedusi: Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci.* — **Mantova:** *U. Mondovi,* Corso Vittorio Emanuele, 54. — **Messina:** *Ferrara Vincenzo,* viale San Martino, 45; *G. Principato; D'Anna Giacomo.* — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana,* Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; *Società Editrice Internazionale,* via Bocchetto, 8; *A. Vallardi,* via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola,* via Arcivescovado n. 1; *Libreria Italia,* via Durini n. 1. — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote.* Portico del Collegio. — Napoli: *Paravia & Treves,* via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio,* via T. Caravita, 30; *A. Vallardi,* via Stelvio n. 2. — Novara: *R. Guaglio,* Corso Umberto I, 26; *Ist. Geogr. De Agostini.* — Nuoro: *Margaroli G.* — Padova: *A. Draghi,* via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza,* Corso Vittorio Emanuele, 335. — Parma: *Libreria Fiaccadori,* via al Duomo, 20-21; *Società Editrice Internazionale,* via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli.* — Perugia: *Natale Simonelli.* — Pesaro: *Rodope Gennari.* — Piacenza: *Editore V. Porta,* via Cavour, n. 10-12. — Pisa: *Minerva (già Bemporad) Riunite Sottoborgo.* — Pistoia: *A. Pacinotti.* — Pola: *Schmidt,* piazza Foro, 17. — **Potenza:** — *Ditta Raffaele Marchesiello.* — Ravenna: *E. Lavagna & Figli.* — Reggio Calabria: *R. D'Angelo.* — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini,* via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomasetti.* — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.,* Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli,* via degli Orfani, 88; *Maglione,* via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi;* via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale,* vicolo del Moretto, 6; *A. Vallardi,* Corso Vittorio Emanuele; *Libreria Littorio,* Corso Umberto, 330; *Istituto Geografico de Agostini,* via della Stamperia, 64-65; *Libreria Scienze e Lettere del dott. G. Bardi,* piazza Madama, 19-20. — Rovigo: *G. Marin,* via Cavour, 48. — Sansevero: *Luigi Venditti,* piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda,* Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola.* — Siena: *Libreria S. Bernardino,* via Cavour, 42. — Siracusa: *C. Greco.* — Sondrio: *E. Zarucchi,* via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti,* via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi,* via Archita. — Teramo: *L. D'Ignazio.* — Terni: *Stabilimento Alterocca.* — Torino: *Editrice F. Casanova & C.,* piazza Garignano: *Soc. Editr. Intern.,* via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.,* via S. Teresa, 6; *Libreria S. Lattes & C.,* via Garibaldi, 3. — Trapani: *Giuseppe Banci,* Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Edit. Marcello Disertori,* via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli.* — Trieste: *Licinio Cappelli,* Corso Vittorio Emanuele, 12; *Treves & Zanichelli,* Corso Vittorio Emanuele, 27. — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato,* Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti,* via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati.* — Venezia: *Umberto Sormani,* via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale.* — Verona: *Remigio Cabianca,* via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla,* via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti.* — Zara: *E. De Sconfeld,* piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Torino: *Rosemberg & Sellier,* via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli,* Galleria de Cristoforis.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — *Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo.* — Buenos Ayres: *Italianissima Libreria Mele,* via Lavalle, 485. — Lugano: *Alfredo Arnold,* Rue Luvini Perreghini. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana,* Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI GENERALI D'INGROSSO. — *Messaggerie Italiane:* Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi P. Monum; Milano; Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

AVVERTENZA.

Le somme dovute per acquisto di pubblicazioni ufficiali, per abbonamenti e per inserzioni sulla "Gazzetta„ nonchè quelle per acquisto di Atti di Governo e per abbonamenti alle Raccolte delle leggi e dei decreti, compresi gli abbonamenti obbligatori, debbono essere versate al c/c 1/2640, intestato allo Istituto Poligrafico dello Stato, avendo cura di indicare sempre nel retro dei certificati di allibramento la causale dell'invio, poichè l'Istituto non assume alcuna responsabilità per disguidi o ritardi causati dall'omissione di tale comunicazione.

La vendita degli Atti di Governo che finora veniva effettuata in via Giulia, 52, sarà d'ora in avanti eseguita presso la Libreria dello Stato nel Palazzo del Ministero delle Finanze in via XX Settembre.

SOMMARIO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Autorizzazione a promuovere la « Esposizione agricola industriale » in Vercelli.

Con decreto 16 settembre 1929-VII di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti il 7 ottobre 1929, al reg. n. 10 Finanze, foglio n. 161, la Federazione provinciale di Vercelli dell'Associazione nazionale combattenti è stata autorizzata a promuovere, ai termini e per gli effetti del R. decreto-legge 7 aprile 1927, n. 515, la Esposizione agricola industriale, che avrà luogo a Vercelli dal 15 luglio al 15 agosto 1930.

(5935)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **2489.**

REGIO DECRETO 3 ottobre 1929, n. **1848.**

Inclusione dell'abitato di Vianino, frazione del comune di Varano Melegari, in provincia di Parma, tra quelli da consolidare a totale carico dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019;
Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

A norma dell'art. 1, sub 7, del decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019, è aggiunto, a tutti gli effetti della legge 9 luglio 1908, n. 445, titolo IV, agli abitati indicati nella tabella *D* allegata alla legge stessa (consolidamento di frane minaccianti abitati) quello di Vianino, frazione del comune di Varano Melegari, in provincia di Parma.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 3 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

BIANCHI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 ottobre 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 289, foglio 165. — FERZI.

Numero di pubblicazione **2490.**

REGIO DECRETO 9 agosto 1929, n. **1791.**

Contributi dovuti, per il quinquennio 1929-1933, dai Comuni delle provincie di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto in applicazione dell'art. 55, lettera b, del testo unico delle leggi sull'istruzione elementare approvato con R. decreto 5 febbraio 1928, n. 577.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 18 ottobre 1927 che stabilisce le sedi dei Provveditorati agli studi e le relative circoscrizioni, ed il R. decreto 2 dicembre 1928 che lo modifica;

Veduto l'art. 18 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722;

Veduti gli articoli 55 e 56 del testo unico delle leggi sull'istruzione elementare approvato con R. decreto 5 febbraio 1928, n. 577;

Veduti gli elenchi dei posti d'insegnante di scuole classificate e non classificate, legalmente istituiti ed esistenti al 1° gennaio 1929 nei Comuni delle provincie di Bari delle Puglie, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto: elenchi compilati dal Regio provveditore agli studi di Bari;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' approvata la liquidazione del contributo che ciascun Comune delle provincie di Bari delle Puglie, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto deve versare annualmente alla Regia tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 55, lettera *b*), del testo unico delle leggi sull'istruzione elementare approvato con R. decreto 5 febbraio 1928, n. 577, il cui ammontare rimane stabilito, per il quinquennio 1° gennaio 1929-31 dicembre 1933, nella somma indicata nell'elenco che, d'ordine Nostro, viene annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 9 agosto 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

BELLUZZO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 15 *ottobre* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 289, *foglio* 108. — MANCINI.

ELENCO delle somme che i sottoindicati Comuni devono annualmente versare alla R. Tesoreria dello Stato, per il quinquennio 1° gennaio 1929-31 dicembre 1933, in applicazione dell'art. 55, lettera b), del testo unico delle leggi sull'istruzione elementare, approvato con R. decreto 5 febbraio 1928, n. 577.

Numero d'ordine	COMUNI	Numero dei posti di scuole classificate o non classificate legalmente istituite in ciascun Comune	Contributo a carico di ciascun Comune: per ogni posto d'insegnante di scuola classificata o non classificata legalmente istituita	Contributo a carico di ciascun Comune: Totale
	1. — Provincia di BARI DELLE PUGLIE.			
1	Acquaviva delle Fonti	29	800	23,200
2	Adelfia	20	»	16,000
3	Alberobello	27	»	21,600
4	Altamura	55	»	44,000
5	Andria	96	»	76,800
6	Bisceglie	59	»	47,200
7	Bitetto	15	»	12,000
8	Bitonto	74	»	59,200
9	Bitritto	12	»	9,600
10	Canosa di Puglia	44	»	35,200
11	Capurso	13	»	10,400
12	Casamassima	18	»	14,400
13	Cassano delle Murge	17	»	13,600
14	Castellana	25	»	20,000
15	Cellammare	2	»	1,600
16	Conversano	35	»	28,000
17	Corato	100	»	80,000
18	Gioja del Colle	53	»	42,400
19	Giovinazzo	26	»	20,800
20	Gravina in Puglia	47	»	37,600
21	Grumo Appula	27	»	21,600
22	Locorotondo	19	»	15,200
23	Loseto	3	»	2,400
24	Minervino Murge	36	»	28,800
25	Modugno	31	»	24,800
26	Mola di Bari	38	»	30,400
27	Molfetta	96	»	76,800
28	Monopoli	48	»	38,400
29	Noci	36	»	28,800
30	Noicattaro	25	»	20,000
31	Palo del Colle	25	»	20,000
32	Polignano a Mare	23	»	18,400
33	Putignano	33	»	26,400
34	Rutigliano	20	»	16,000
35	Ruvo di Puglia	55	»	44,000
36	Sammichele di Bari	15	»	12,000

Numero d'ordine	COMUNI	Numero dei posti di scuole classificate e non classificate legalmente istituite in ciascun Comune	Contributo a carico di ciascun Comune: per ogni posto d'insegnante di scuola classificata o non classificata legalmente istituita	Contributo a carico di ciascun Comune: Totale
37	Sannicandro di Bari	19	800	15,200
38	Santeramo in Colle	36	»	28,800
39	Spinazzola	28	»	22,400
40	Terlizzi	49	»	39,200
41	Toritto	19	»	15,200
42	Trani	63	»	50,400
43	Triggiano	29	»	23,200
44	Turi	18	»	14,400
45	Valenzano	14	»	11,200
	Totali. . .	1,569		1,255,200

II. — Provincia di BRINDISI.

Numero d'ordine	COMUNI	Numero dei posti	per ogni posto	Totale
1	Carovigno	11	800	8,800
2	Ceglie Messapico	26	»	20,800
3	Cellino S. Marco	5	»	4,000
4	Cisternino	22	»	17,600
5	Erchie	7	»	5,600
6	Fasano	30	»	24,000
7	Francavilla Fontana	30	»	24,000
8	Latiano	15	»	12,000
9	Mesagne	23	»	18,400
10	Oria	14	»	11,200
11	Ostuni	43	»	34,400
12	San Donaci	6	»	4,800
13	San Michele Salentino	4	»	3,200
14	San Pancrazio Salentino	7	»	5,600
15	San Pietro Vernotico	13	»	10,400
16	San Vito dei Normanni	19	»	15,200
17	Torchiarolo	5	»	4,000
18	Torre Santa Susanna	9	»	7,200
19	Villa Castelli	5	»	4,000
	Totali. . .	294		235,200

III. — Provincia di FOGGIA.

Numero d'ordine	COMUNI	Numero dei posti di scuole classificate e non classificate legalmente istituite in ciascun Comune	Contributo a carico di ciascun Comune: per ogni posto d'insegnante di scuola classificata o non classificata legalmente istituita	Contributo a carico di ciascun Comune: Totale
1	Accadia	9	800	7,200
2	Alberona	7	»	5,600
3	Apricena	19	»	15,200
4	Ascoli Satriano	19	»	15,200
5	Biccari	8	»	6,400
6	Cagnano Varano	11	»	8,800
7	Candela	14	»	11,200
8	Carlantino	4	»	3,200
9	Carpino	11	»	8,800
10	Casalnuovo Monterotaro	11	»	8,800
11	Casalvecchio di Puglia	5	»	4,000
12	Castelluccio de' Sauri	3	»	2,400
13	Castelluccio Valmaggiore	7	»	5,600
14	Castelnuovo della Daunia	8	»	6,400
15	Celenza Valfortore	8	»	6,400
16	Celle di San Vito	2	»	1,600
17	Cerignola	70	»	56,000
18	Chieuti	5	»	4,000
19	Deliceto	12	»	9,600
20	Faeto	8	»	6,400
21	Ischitella	10	»	8,000
22	Lesina	9	»	7,200
23	Lucera	38	»	30,400
24	Manfredonia	31	»	24,800
25	Margherita di Savoia	23	»	18,400
26	Monte Sant'Angelo	43	»	34,400
27	Motta Montecorvino	5	»	4,000
28	Orsara di Puglia	11	»	8,800
29	Orta Nova	24	»	19,200
30	Panni	8	»	6,400
31	Peschici	8	»	6,400
32	Pietramontecorvino	9	»	7,200
33	Poggio Imperiale	6	»	4,800
34	Rignano Garganico	6	»	4,800
35	Rodi Garganico	11	»	8,800
36	Roseto Valfortore	10	»	8,000
37	San Ferdinando di Puglia	21	»	16,800
38	San Giovanni Rotondo	25	»	20,000
39	San Marco in Lamis	39	»	31,200
40	San Marco la Catola	8	»	6,400

Numero d'ordine	COMUNI	Numero dei posti di scuole classificate e non classificate legalmente istituite in ciascun Comune	Contributo a carico di ciascun Comune — per ogni posto d'insegnante di scuola classificata o non classificata legalmente istituita	Totale
41	Sannicandro Garganico	25	800	20,000
42	San Paolo di Civitate	12	»	9,600
43	Sant'Agata di Puglia	15	»	12,000
44	Serracapriola	15	»	12,000
45	Stornara	6	»	4,800
46	Stornarella	5	»	4,000
47	Torre Maggiore	26	»	20,800
48	Trinitapoli	23	»	18,400
49	Troia	13	»	10,400
50	Vico del Gargano	17	»	13,600
51	Vieste	22	»	17,600
52	Volturara Appula	7	»	5,600
53	Volturino	7	»	5,600
	Totali	779		623,200

IV. — Provincia di LECCE.

Numero d'ordine	COMUNI	Numero dei posti di scuole classificate e non classificate legalmente istituite in ciascun Comune	Contributo a carico di ciascun Comune — per ogni posto d'insegnante di scuola classificata o non classificata legalmente istituita	Totale
1	Acquarica del Capo	3	800	2,400
2	Alessano	9	»	7,200
3	Alezio	12	»	9,600
4	Alliste	5	»	4,000
5	Andrano	5	»	4,000
6	Aradeo	11	»	8,800
7	Arnesano	5	»	4,000
8	Bagnolo del Salento	3	»	2,400
9	Calimera	10	»	8,000
10	Campi Salentina	15	»	12,000
11	Cannole	2	»	1,600
12	Caprarica di Lecce	4	»	3,200
13	Carmiano	10	»	8,000
14	Carpignano Salentino	4	»	3,200
15	Casarano	14	»	11,200
16	Castri di Lecce	4	»	3,200
17	Castrignano de' Greci	4	»	3,200
18	Castrignano del Capo	7	»	5,600
19	Cavallino	5	»	4,000
20	Collepasso	7	»	5,600
21	Copertino	13	800	10,400
22	Corigliano d'Otranto	7	»	5,600
23	Corsano	3	»	2,400
24	Cursi	4	»	3,200
25	Cutrofiano	11	»	8,800
26	Diso	7	»	5,600
27	Gagliano del Capo	5	»	4,000
28	Galatina	30	»	24,000
29	Galatone	17	»	13,600
30	Gallipoli	30	»	24,000
31	Giuggianello	2	»	1,600
32	Giurdignano	3	»	2,400
33	Guagnano	8	»	6,400
34	Lequile	5	»	4,000
35	Leverano	8	»	6,400
36	Lizzanello	7	»	5,600
37	Maglie	22	»	17,600
38	Martano	10	»	8,000
39	Martignano	3	»	2,400
40	Matino	13	»	10,400
41	Melendugno	10	»	8,000
42	Melissano	5	»	4,000
43	Melpignano	3	»	2,400
44	Miggiano	4	»	3,200
45	Minervino di Lecce	6	»	4,800
46	Monteroni di Lecce	11	»	8,800
47	Morciano di Leuca	4	»	3,200
48	Muro Leccese	5	»	4,000
49	Nardò	31	»	24,800
50	Neviano	6	»	4,800
51	Nociglia	8	»	6,400
52	Novoli	13	»	10,400
53	Ortelle	3	»	2,400
54	Otranto	5	»	4,000
55	Palmariggi	1	»	800
56	Parabita	12	»	9,600
57	Patù	2	»	1,600
58	Poggiardo	6	»	4,800
59	Presicce	9	»	7,200
60	Racale	9	»	7,200
61	Ruffano	10	»	8,000
62	Salice Salentino	8	»	6,400
63	Salve	5	»	4,000

Numero d'ordine	COMUNI	Numero dei posti di scuole classificate e non classificate legalmente istituite in ciascun Comune	Contributo a carico di ciascun Comune	
			per ogni posto d'insegnante di scuola classificata o non classificata legalmente istituita	Totale
64	Sanarica	2	800	1,600
65	San Cesario di Lecce	12	»	9,600
66	San Donato di Lecce	6	»	4,800
67	Sannicola	12	»	9,600
68	San Pietro in Lama	6	»	4,800
69	Santa Cesarea	3	»	2,400
70	Scorrano	4	»	3,200
71	Sogliano Cavour	5	»	4,000
72	Soleto	6	»	4,800
73	Specchia	6	»	4,800
74	Spongano	4	»	3,200
75	Squinzano	14	»	11,200
76	Sternatia	5	»	4,000
77	Supersano	4	»	3,200
78	Surano	2	»	1,600
79	Surbo	7	»	5,600
80	Taurisano	6	»	4,800
81	Taviano	10	»	8,000
82	Tiggiano	2	»	1,600
83	Trepuzzi	11	»	8,800
84	Tricase	16	»	12,800
85	Tuglie	10	»	8,000
86	Ugento	8	»	6,400
87	Uggiano la Chiesa	6	»	4,800
88	Veglie	7	»	5,600
89	Vernole	9	»	7,200
90	Zollino	4	»	3,200
	Totali. . .	710		568,000

V. — Provincia di TARANTO.

Numero d'ordine	COMUNI	Numero dei posti di scuole classificate e non classificate legalmente istituite in ciascun Comune	Contributo a carico di ciascun Comune	
			per ogni posto d'insegnante di scuola classificata o non classificata legalmente istituita	Total
1	Avetrana	5	800	4,000
2	Carosino	7	»	5,600
3	Castellaneta	19	»	15,200
4	Crispiano	11	»	8,800
5	Faggiano	4	»	3,200
6	Fragagnano	7	»	5,600
7	Ginosa	17	»	13,600
8	Grottaglie	20	»	16,000
9	Laterza	15	800	12,000
10	Leporano	4	»	3,200
11	Lizzano	14	»	11,200
12	Manduria	27	»	21,600
13	Martina Franca	44	»	35,200
14	Maruggio	5	»	4,000
15	Massafra	20	»	16,000
16	Monteiasi	6	»	4,800
17	Montemesola	6	»	4,800
18	Monteparano	4	»	3,200
19	Mottola	18	»	14,400
20	Palagianello	8	»	6,400
21	Palagiano	10	»	8,000
22	Pulsano	11	»	8,800
23	Roccaforzata	2	»	1,600
24	San Giorgio Jonico	12	»	9,600
25	San Marzano di San Giuseppe	6	»	4,800
26	Sava	19	»	15,200
	Totali. . .	321		256,800

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

Il Ministro per la pubblica istruzione: BELLUZZO.

Numero di pubblicazione 2491.

REGIO DECRETO 3 ottobre 1929, n. 1843.

Estensione della competenza del Registro Italiano Navale ed Aeronautico ai natanti adibiti alla navigazione interna.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 del R. decreto-legge 11 novembre 1926, numero 2138;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono affidati al Registro Italiano Navale ed Aeronautico la sorveglianza di costruzione e il servizio di classificazione dei piroscafi, delle motonavi, dei rimorchiatori, dei galleggianti in navigazione interna, sui laghi, fiumi, canali e lagune.

Il certificato di classe in regolare corso di validità rilasciato dal R.I.N. ed A. costituisce riconoscimento di buono stato di navigabilità a tutti gli effetti di leggi e regolamenti in vigore esclusivamente per la parte tecnica.

Art. 2.

La classificazione di R.I.N. ed A. è obbligatoria per i bastimenti a propulsione meccanica abilitati o che intendono richiedere l'abilitazione al trasporto di passeggeri in servizi di navigazione interna.

La sorveglianza di costruzione da parte del R.I.N. ed A. è obbligatoria per i bastimenti a propulsione meccanica destinati al trasporto passeggeri in servizi di navigazione interna sovvenzionati, che saranno impostati sessanta giorni dopo la pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Art. 3.

Ai servizi direttivi inerenti le operazioni affidate al R.I.N. ed A. dal presente decreto l'Istituto provvede a mezzo degli stessi organi che accudiscono alla navigazione marittima. Ai servizi esecutivi l'Istituto provvederà, per quanto possibile, con gli uffici e le agenzie esistenti, istituendone di nuovi quando ne sia riconosciuta la necessità.

Art. 4.

Il Ministero delle comunicazioni (Ispettorato generale ferrovie, tramvie ed automobili), cui competono la concessione dei servizi pubblici regolari di navigazione interna e la sorveglianza sul loro esercizio, provvede, a mezzo dei suoi funzionari, a quelle visite e verifiche che interessano l'osservanza degli obblighi di concessione e la buona esecuzione dei servizi medesimi.

La visita di collaudo dei motoscafi e dei motori fuori bordo, agli effetti di stabilire la potenza tassabile dei motori e ad ogni altro effetto di legge, rimane affidata ai funzionari tecnici dell'Ispettorato generale ferrovie, tramvie ed automobili.

Art. 5.

Per le prestazioni inerenti alla navigazione interna il R.I.N. ed A. riscuoterà, dagli esercenti i servizi, i diritti determinati dalle tariffe deliberate dal Consiglio di amministrazione ed approvate dal Ministero delle comunicazioni (I.G.F.T.A.) nonchè le spese da rimborsare ai funzionari incaricati delle prestazioni.

Art. 6.

Nulla è variato alla costituzione attuale del Comitato direttivo dell'Istituto, le cui funzioni e competenza sono estese alla navigazione interna sui laghi, fiumi, canali e lagune.

Del Consiglio di amministrazione dell'Istituto fa parte, in aggiunta ai membri di diritto indicati nell'art. 11 del R. decreto-legge 11 novembre 1926, n. 2138, e nell'art. 5 del R. decreto 9 giugno 1927, n. 2163, l'ispettore generale delle ferrovie, tramvie ed automobili del Ministero delle comunicazioni.

Fa parte del Consiglio di amministrazione e resta in carica per un triennio, con facoltà di conferma, un funzionario tecnico superiore dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili, nominato dal Ministero delle comunicazioni.

Nulla è variato alla costituzione del Comitato tecnico — Sezione navale — di cui al combinato disposto degli articoli 15 del R. decreto-legge 11 novembre 1926, n. 2138, e 6 del R. decreto 9 giugno 1927, n. 2163.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 3 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

CIANO.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 23 *ottobre* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 289, *foglio* 160. — FERZI.

Numero di pubblicazione 2492.

REGIO DECRETO 3 ottobre 1929, n. 1845.

Aumento del contributo annuo dello Stato al Consorzio per i rimboschimenti della provincia di Aosta.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 4 dicembre 1927, n. 2772, relativo alla costituzione del Consorzio tra lo Stato e la provincia di Aosta per i lavori di rimboschimento nella Provincia medesima, col quale venne fissato in L. 20,000 il concorso dello Stato per la esecuzione di tali lavori, restando a carico della Provincia un eguale contributo annuo di L. 20,000;

Vista la deliberazione 13 luglio 1929, n. 328, con la quale il preside dell'Amministrazione della provincia di Aosta ha elevato a L. 30,000 annue il suo contributo al Consorzio predetto a datare dall'esercizio 1929-30;

Visto l'art. 75 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, sul riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il contributo annuo dello Stato al Consorzio per i rimboschimenti da eseguirsi nella provincia di Aosta, determi-

nato sino alla somma di L. 20,000 annue col R. decreto 4 dicembre 1927, n. 2772, è elevato, a decorrere dall'esercizio 1929-30, fino alla somma di L. 30,000 annue, corrispondente al contributo stabilito dalla Provincia interessata.

Art. 2.

La somma di L. 30,000 anzidetta sarà prelevata dal fondo stanziato al capitolo 77 del bilancio passivo del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio 1929-30 ed ai capitoli corrispondenti per i bilanci degli esercizi futuri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 3 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

ACERBO.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 ottobre 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 289, foglio 162. — FERZI.

Numero di pubblicazione 2493.

REGIO DECRETO 3 ottobre 1929, n. 1846.

Aumento del contributo annuo dello Stato al Consorzio per i rimboschimenti della provincia di Sondrio.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 8 aprile 1883, n. 1302, relativo alla costituzione del Consorzio fra lo Stato e la provincia di Sondrio pei lavori di rimboschimento nella Provincia medesima, col quale venne fissato in L. 10,000 il concorso dello Stato per la esecuzione di tali lavori, restando a carico della Provincia un uguale contributo di L. 10,000;

Vista la deliberazione 23 luglio 1929, n. 4318/X/8, con la quale l'Amministrazione provinciale di Sondrio ha elevato a L. 23,000 annue il suo contributo al Consorzio predetto;

Visto l'art. 75 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, sul riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il contributo annuo dello Stato al Consorzio per i rimboschimenti da eseguirsi nella provincia di Sondrio, determinato sino alla somma di L. 10,000 col R. decreto 8 aprile 1883, n. 1302, è elevato, a decorrere dall'esercizio 1929-30, fino alla somma di L. 23,000 annue, corrispondente al contributo stabilito dalla Provincia interessata.

Art. 2.

La somma di L. 23,000 anzidetta sarà prelevata dal fondo stanziato al capitolo 77 del bilancio passivo del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio 1929-30 ed ai capitoli corrispondenti per gli esercizi futuri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 3 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

ACERBO.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 ottobre 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 289, foglio 163. — FERZI.

Numero di pubblicazione 2494.

REGIO DECRETO-LEGGE 3 ottobre 1929, n. 1857.

Dichiarazione di pubblica utilità delle opere relative alle nuove calate occidentali del porto di Genova.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 21 agosto 1924, n. 1543, col quale vennero dichiarate di pubblica utilità a tutti gli effetti di legge le opere previste nel progetto in data 25 ottobre 1918 redatto a cura della Direzione generale delle ferrovie dello Stato e concernente i lavori per le linee ferroviarie di allacciamento delle nuove calate occidentali del porto di Genova per l'importo di L. 29,400,000, salvo aggiornamento, delle quali L. 2,500,000 per le indennità di espropriazione;

Visto il R. decreto-legge 28 dicembre 1924, n. 2285, contenente le modificazioni alla legge istitutiva del Consorzio autonomo del porto di Genova;

Visto il R. decreto-legge 13 marzo 1927, n. 399, col quale vennero dichiarate di pubblica utilità a tutti gli effetti di legge le opere previste nel progetto definitivo 11 ottobre 1926 compilato dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato in sostituzione del suindicato progetto 25 ottobre 1918 a seguito delle osservazioni presentate durante la pubblicazione del progetto medesimo dal comune di Cornigliano, dalla Società Ansaldo, dalla Società cantieri ed officine Savoia e da altri proprietari interessati nelle espropriazioni occorrenti per la esecuzione delle opere;

Visto il R. decreto-legge 6 febbraio 1927, n. 321, concernente l'espropriazione e passaggio al Demanio marittimo, assegnato al Consorzio autonomo del porto di Genova, del terreno necessario alla sistemazione del promontorio di San Benigno;

Visto il progetto definitivo 21 giugno 1929-VII compilato dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato in sostituzione del suindicato progetto 11 ottobre 1926 modificato in relazione a nuove osservazioni presentate dalla Società Ansaldo e dal comune di Cornigliano, in seguito alla sistemazione del promontorio di San Benigno;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta che le opere riguardanti il progetto definitivo in data 21 giugno 1929-VII siano dichiarate di pubblica utilità;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quelli per i lavori pubblici e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le opere previste nel progetto definitivo 21 giugno 1929, compilato dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato

per le linee ferroviarie di allacciamento delle nuove calate occidentali del porto di Genova, sono dichiarate di pubblica utilità a tutti gli effetti di legge.

Le opere stesse dovranno iniziarsi e compiersi entro il termine di dieci anni a decorrere dalla data del presente decreto e saranno eseguite dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, salvo gli obblighi spettanti al Consorzio autonomo del porto di Genova in base al citato decreto-legge 28 dicembre 1924, n. 2285.

Alle relative espropriazioni, cui provvederà l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato secondo le norme dettate dal R. decreto 24 settembre 1923, n. 2119, si applicheranno le disposizioni degli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, pel risanamento della città di Napoli.

Le eventuali varianti che fossero da introdursi al detto progetto in sede di esecuzione saranno dichiarate di pubblica utilità, agli effetti delle occorrenti maggiori espropriazioni, con decreto del Ministro per le comunicazioni.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 3 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — BIANCHI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 ottobre 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 289, foglio 174. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 2495.

REGIO DECRETO 3 ottobre 1929, n. 1835.

Autorizzazione alla Regia università di Pisa ad accettare una somma devoluta in suo favore per l'istituzione di un premio annuo.

N. 1835. R. decreto 3 ottobre 1929, col quale, su proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Regia università di Pisa viene autorizzata ad accettare la somma di L. 33,500, devoluta in suo favore da apposito Comitato, per l'istituzione di un premio annuo intitolato al nome del prof. Carlo Lessona e destinato ad uno studente dell'Università stessa che presenti una dissertazione di laurea su argomento attinente agli studi di procedura civile.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 ottobre 1929 - Anno VII

Numero di pubblicazione 2496.

REGIO DECRETO 3 ottobre 1929, n. 1831.

Autorizzazione alla Regia università di Genova ad accettare una donazione disposta in suo favore per l'istituzione di un premio biennale ad un laureato in medicina e chirurgia.

N. 1831. R. decreto 3 ottobre 1929, col quale, su proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Regia università di Genova viene autorizzata ad accettare la donazione di L. 30,000 nominali, disposta in suo favore dal sig. prof. Pilade Lachi, per l'istituzione, presso l'Università stessa, di un premio biennale intitolato al nome del donante e destinato ad un laureato in medicina e chirurgia da non oltre cinque anni, che presenti il miglior lavoro nel campo delle discipline dell'anatomia umana normale, con speciale riguardo alla istologia ed alla embriologia comparata.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 ottobre 1929 - Anno VII

Numero di pubblicazione 2497.

REGIO DECRETO 3 ottobre 1929, n. 1834.

Autorizzazione alla Regia università di Genova ad accettare una donazione disposta in suo favore per la costituzione di una biblioteca ad uso della Facoltà di medicina e chirurgia.

N. 1834. R. decreto 3 ottobre 1929, col quale, su proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Regia università di Genova viene autorizzata ad accettare la donazione di libri, opuscoli e periodici, nonchè della somma di L. 103,300 nominali, disposta in suo favore dall'on. senatore prof. Edoardo Maragliano per la costituzione, il mantenimento ed il funzionamento di una biblioteca, intitolata al suo nome, ad uso di quella Facoltà di medicina e chirurgia.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 ottobre 1929 - Anno VII

REGIO DECRETO 12 settembre 1929.

Autorizzazione alla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali ad impiegare i propri capitali in mutui a società od altri enti collettivi legalmente costituiti.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 22 del R. decreto legislativo 30 dicembre 1923, n. 3184, concernente l'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia, e l'art. 19 del regolamento approvato con il R. decreto 28 agosto 1924, n. 1422, per la esecuzione del predetto decreto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale, di concerto con il Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Cassa nazionale per le assicurazioni sociali è autorizzata ad impiegare i propri capitali in mutui a società od altri enti collettivi legalmente costituiti a condizione che i mutui stessi abbiano la garanzia dello Stato.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 12 settembre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MARTELLI — MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 14 ottobre 1929 - Anno VII
Registro n. 5 Min. agric. e foreste, foglio 229. — MONACELLI.

(5936)

DECRETO MINISTERIALE 21 settembre 1929.
Riconoscimento del Fascio di Megliadino San Fidenzio (Padova) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Megliadino San Fidenzio (Padova) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;
Vista la legge anzidetta;
Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta al Fascio di Megliadino San Fidenzio (Padova) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.
Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 21 settembre 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 7 ottobre 1929 - Anno VII
Registro n. 10 *Finanze, foglio n.* 159.

(5925)

DECRETO MINISTERIALE 21 settembre 1929.
Riconoscimento della Federazione provinciale fascista di Treviso ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario della Federazione provinciale fascista di Treviso chiede che la Federazione stessa sia riconosciuta ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;
Vista la legge anzidetta;
Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta alla Federazione provinciale fascista di Treviso la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.
Gli atti e contratti, stipulati dalla Federazione predetta, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 21 settembre 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 7 ottobre 1929 - Anno VII
Registro n. 10 *Finanze, foglio n.* 160.

(5926)

DECRETO MINISTERIALE 23 ottobre 1929.
Modifica del calendario di Borsa per l'anno 1929.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge 13 ottobre 1929-VII, n. 1827, col quale vengono sospese, pel corrente anno, le disposizioni contenute nei Regi decreti-legge 30 dicembre 1923, n. 2859, e 21 ottobre 1926, n. 1779, che dichiarano il giorno 28 ottobre, anniversario della Marcia su Roma, festivo a tutti gli effetti civili, ed il giorno 4 novembre, anniversario della Vittoria, festivo a tutti gli effetti civili e festa nazionale;
Visto l'art. 3 del R. decreto-legge 11 ottobre 1925, n. 1748;
Visto il decreto Ministeriale 12 dicembre 1928, n. 7282, col quale venne stabilito il calendario di Borsa per il corrente anno;

Decreta:

Le Borse valori del Regno resteranno aperte nei giorni 28 ottobre e 4 novembre 1929.

Roma, addì 23 ottobre 1929 - Anno VII

Il Ministro: MOSCONI.

(5937)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-306.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ermenegildo Giustich di Michele, nato a Trieste il 5 settembre 1892 e residente a Trieste, Rozzol in Valle, 605, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giusti »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna,

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ermenegildo Glustich è ridotto in « Giusti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giuseppina Glustich nata Kogoi fu Andrea, nata il 15 aprile 1899, moglie;
2. Laura di Ermenegildo, nata il 21 settembre 1920, figlia;
3. Ferruccio di Ermenegildo, nato il 22 settembre 1920, figlio;
4. Lidia di Ermenigildo, nata il 2 settembre 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5368)

N. 11419-5847.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Anna Hrovat fu Carlo, nata a Trieste l'11 novembre 1895 e residente a Trieste, via Zonta, 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Rovatti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Anna Hrovat è ridotto in « Rovatti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5370)

N. 11419-5849.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Hrovat fu Carlo, nato a Trieste il 19 aprile 1905 e residente a Trieste, via Zonta, n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Rovatti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Hrovat è ridotto in « Rovatti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5371)

N. 11419-5846.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Maria Hrovat fu Carlo, nata a Trieste il 22 settembre 1899 e residente a Trieste, via Zonta, n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Rovatti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Maria Hrovat fu Carlo è ridotto in « Rovatti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5372)

N. 11419-4882.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Hreglich fu Casimiro, nato a Lussinpiccolo il 2 agosto 1867 e residente a Trieste, via Benedetto Marcello, n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Relli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giuseppe Hreglich è ridotto in « Relli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Berta Hreglich nata Schlosser fu Giovanni, nata il 26 settembre 1869, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5373)

N. 11419-5924.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Ivancich di Michele, nato a Trieste il 27 novembre 1890 e residente a Trieste, via dei Porta, n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giovannini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Ivancich è ridotto in « Giovannini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5374)

N. 11419-7036.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Kosmina di Giuseppe, nato a Boriano (Berjo) il 19 maggio 1878 e residente a Volci 49 (comune di Comeno), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cosmina »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Kosmina è ridotto in « Cosmina ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Vittoria Kosmina nata Stolfa fu Giovanni, nata il 27 ottobre 1883, moglie;
2. Maria Luigia di Giuseppe, nata il 20 ottobre 1908, figlia;
3. Federico di Giuseppe, nato il 22 novembre 1909, figlio;
4. Emilio Venceslao di Giuseppe, nato l'8 ottobre 1911, figlio;
5. Corrado di Giuseppe, nato il 6 gennaio 1914, figlio;
6. Glorietta Anita di Giuseppe, nata il 1° agosto 1919, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5375)

N. 11419-2722.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Kresevic fu Giovanni, nato a Fiume il 19 dicembre 1873 e residente a Trieste, via Madonnina, n. 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Creso »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Kresevic è ridotto in « Creso ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Vittoria Kresevic nata Serdoz, nata il 5 ottobre 1873, moglie;
2. Francesco di Giovanni, nato il 7 gennaio 1909, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5376)

N. 11419-5936.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Regina Ceconi vedova Kraibich fu Giuseppe, nata a Gorizia l'11 lu-

glio 1877 e residente a Trieste, Ponziano, n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Carbi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Regina Ceconi vedova Kraibich è ridotto in « Carbi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5377)

N. 11419-6736.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Bruno Kaiser fu Carlo, nato a Trieste il 26 aprile 1898 e residente a Trieste, piazza Libertà, n. 3, e diretta ad ottenere a termini del. l'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cesari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bruno Kaiser è ridotto in « Cesari ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Augustina Maria Kaiser nata Scuka di Andrea, nata il 28 agosto 1896, moglie;
2. Palmira di Bruno, nata il 30 maggio 1926, figlia;
3. Guerrino Mario di Bruno, nato l'11 giugno 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5378)

N. 11419-5887.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Guido Klauer di Federico, nato a Trieste il 10 luglio 1982 e residente a Triesete, via F. Severo, n. 103, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lauro »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Guido Klauer è ridotto in « Lauro ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Antonia Klauer nata Pavsler di Antonio, nata il 27 novembre 1895, moglie;
2. Ondina di Guido, nata il 23 giugno 1920, figlia;
3. Nomina di Guido, nata il 10 luglio 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5379)

N. 11419-5895.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Giulia Loviscig di Francesco, nata a Trieste il 16 febbraio 1883 e residente a Trieste, via San Michele, n. 34, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lovisi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Giulia Loviscig è ridotto in « Lovisi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5380)

N. 11419-5894.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Agnese Cettin vedova Loviscik fu Antonio, nata a Matteria il 27 febbraio 1845 e residente a Trieste, via San Michele, n. 34, e

diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lovisi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 4944;

Decreta:

Il cognome della signora Agnese Cettin vedova Loviscik è ridotto in « Lovisi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(53 1)

N. 11419-4992.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Romano Lassinh fu Giuseppe, nato a Trieste il 10 marzo 1888 e residente a Trieste, via Madonnina, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lassini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Romano Lassinh è ridotto in « Lassini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Nerina di Romano, nata il 4 dicembre 1913, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5382)

N. 11419-5901.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Antonia Teresa Loviscig in Devescovi fu Francesco, nata a Trieste il 18 ottobre 1880 e residente a Trieste, via San Michele, 19, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Lovisi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Antonia Teresa Loviscig in Devescovi è ridotto in « Lovisi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5383)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitoria telegrafica.

Il giorno 17 ottobre 1929-VII, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di San Gervasio Bresciano, in provincia di Brescia, con orario limitato di giorno.

(5934)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 226.

Media dei cambi e delle rendite

del 24 ottobre 1929 - Anno VII

Francia	75.17	Belgrado	33.80
Svizzera	369.96	Budapest (Pengo)	3.34
Londra	93.092	Albania (Franco oro)	367.75
Olanda	7.693	Norvegia	5.11
Spagna	272.15	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.671	Svezia	5.13
Berlino (Marco oro)	4.554	Polonia (Sloty)	214 —
Vienna (Schillinge)	2.685	Danimarca	5.11
Praga	56.68		
Romania	11.38	Rendita 3.50 %	66.45
Peso argentino Oro	18.10	Rendita 3.50 % (1902)	61 —
Peso argentino Carta	7.96	Rendita 3 % lordo	39.40
New York	19.086	Consolidato 5 %	78 —
Dollaro Canadese	18.85	Obbligazioni Venezie 3.50 %	70.85
Oro	368.27		

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **1ª Pubblicazione.** Elenco n. 15.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3.50 %	Ricevuta mod. 241, num. 94 Intendenza di Aquila	17.50	Pistonesi Emidio di *Luigi.*	Pistonesi Emidio *fu Vincenzo.*
Cons. 5 %	202702	60 —	*Primavera* Benedetto fu Giovanni, minore, sotto la tutela di Costanza Giuseppe fu Michele, dom. a Bari.	*Primaviera* Benedetto, ecc., come contro.
»	175215	845 —	Merle Gemma fu Giuseppe, moglie di Turina Giacomo, domic. a Pinerolo (Torino) con usufrutto a Rigat Carlotta fu *Lorenzo* vedova Merle Giuseppe, domic. a Pinerolo (Torino).	Intestazione come contro, con usufrutto a Rigat Carlotta fu *Giovanni Lorenzo*, vedova Merle Giuseppe, domic. a Pinerolo (Torino).
»	175217	845 —	Merle Angela fu Giuseppe, nubile, domic. a Pinerolo (Torino), con usufrutto come sopra.	Intestazione come contro, con usufrutto come sopra.
»	175218	845 —	Merle Pia fu Giuseppe, nubile, domic. a Pinerolo (Torino), con usufrutto come sopra.	Intestazione come contro, con usufrutto come sopra.
»	247829	845 —	Merle Teresita fu Giuseppe, moglie di Ivi-glia Enrico Silvio, domic. a Pinerolo (Torino), con usufrutto come sopra.	Intestazione come contro, con usufrutto come sopra.
» »	475550 476366	175 — 175 —	Mascheroni Edoardo } fu Giulio, domic. a Mascheroni Isabella } Garlasco (Pavia).	Mascheroni Edoardo } fu Giulio, *minori,* Mascheroni Isabella } *sotto la patria potestà della madre Giorgi Maria Edvige o Edvige fu Giovanni, vedova Mascheroni*, domic. a Garlasco (Pavia).
»	322265	425 —	Gho Luigia fu *Biagio*, minore, sotto la patria potestà della madre Pasino Domenica fu Pietro, vedova Gho, domic. a Torino.	Gho Luigia fu *Francesco*, minore, ecc., come contro.
3.50 %	771057	140 —	Corallo Lidia fu Gaetano, nubile, domic. a Lecce.	Corallo Lidia fu Gaetano, *minore, sotto la patria potestà del padre*, ecc., come contro.
Cons. 5 % »	234346 217708	490 — 349 —	Carozzini Felicetta di Antonio, moglie di Sansonetti *Giovanni*, domic, in Lecce, con vincolo dotale.	Carozzini Felicetta di Antonio, moglie di Sansonetti *Gioacchino Giovanni*, domic. in Lecce, con vincolo dotale.
» P. L.	38724	15 —	Molteni *Francesco* fu Martino, minore, sotto la patria potestà della madre Donegani Teresa di Giacomo, vedova Molteni Martino, domic. a Como.	Molteni *Francesca* fu Martino, ecc., come contro.
3.50 %	241056	560 —	*Degiacomi* Francesca fu Giovanni Battista, moglie di *Saghetti* Francesco, domic. in Bra (Cuneo).	*De Giacomi* Francesca fu Giovanni Battista *detto anche Battista*, moglie di *Saglietti* Francesco, domic. in Bra (Cuneo).
»	510060	189 —	*Degiacomi* Francesca fu *Battista*, vedova Saglietti Francesco, domic. in Alba (Cuneo).	*De Giacomi* Francesca fu *Giovanni Battista detto anche Battista*, vedova di Saglietti Francesco, domic. in Alba (Cuneo).

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3.50 % » »	705622 764129 764131	350 — 161 — 122.50	De Paolis Adele *di* Vincenzo, *nubile*, domic. a Napoli.	De Paolis Adele *fu* Vincenzo, *divorziata da Pietro Paolo Giuseppe Wan Berlo*, domic. a Napoli.
Cons. 5 % »	24380 233244	550 — 100 —	Intestazione come sopra. Intestazione come sopra.	Intestazione come sopra. Intestazione come sopra.
»	145879	3,795 —	d'Harcourt d'Azeglio Giulio fu Giuseppe, domic. in Azeglio (Torino), con usufrutto vitalizio a *Ungher* di Löwemberg *Maria* fu Francesco, vedova d'Harcourt Edoardo, domic. in San Remo.	Intestazione come contro, con usufrutto vitalizio a *Unger* de Löwemberg *Maria o Maria Teresa*, ecc., come contro.
»	182738	3,220 —	d'Harcourt Alberto fu Erasmo, domic. in Azeglio (Torino), con usufrutto vitalizio a *Hunger* di Löwemberg Maria o Maria Teresa fu Francesco, vedova di d'Harcourt Edoardo, domic. a San Remo (Porto Maurizio).	Intestazione come contro, con usufrutto vitalizio a *Unger*, ecc., come contro.
»	193377	2,155 —	Intestazione come sopra, con usufrutto vitalizio a Löwemberg *Maria* fu Francesco, vedova d'Harcourt Edoardo, domic. a San Remo.	Intestazione come contro, con usufrutto vitalizio a *Unger* de Löwemberg *Maria o Maria Teresa*, ecc., come contro.
»	193380	4,315 —	d'Harcourt d'Azeglio Giulio fu Giuseppe, domic. in Azeglio (Torino), con usufrutto vitalizio a Löwemberg *Maria* fu Francesco, vedova d'Harcourt Edoardo, domic. a San Remo.	Intestazione come contro, con usufrutto vitalizio a *Unger* de Löwemberg *Maria o Maria Teresa*, ecc., come contro.
»	200258	9,970 —	Intestazione come sopra, con usufrutto vitalizio a *Ungher* di Löwemberg *Maria* fu Francesco, vedova d'Harcourt Edoardo, domic. a San Remo.	Intestazione come contro, con usufrutto vitalizio a *Unger* de Löwemberg *Maria o Maria Teresa*, ecc., come contro.
»	200255	4,985 —	d'Harcourt Alberto fu Erasmo, domic. in Azeglio, con usufrutto a *Ungher* di Löwemberg *Maria* fu Francesco, vedova di d'Harcourt Edoardo, domic. in San Remo.	Intestazione come contro, con usufrutto vitalizio a *Unger* de Löwemberg *Maria o Maria Teresa*, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 16 ottobre 1929 - Anno VII

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

(5881)

ROSSI ENRICO, *gerente*. Roma — Istituto Poligrafico dello Stato G. C.